Anno XXIX — Sabato 7 Settembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 214

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il mese di settembre e il risorgimento italiano

I.

L'altro giorno abbiamo riportato nella cronaca del giornale i fatti memorabili nella storia avvenuti nel mese di settembre.

Nel risorgimento italiano poi il mese di settembre, ha rappresentato una parte principalissima.

Questo mese rammenta due date importantissime per la storia d'Italia e del mondo: il 7 settembre 1860, di cui ricorre oggi l'anniversario, entrata di Garibaldi in Napoli; 20 settembre 1870, caduta definitiva dell'infausto potere temporale dei Papi e acquisto della Capitale.

Rammenta poi tre infaustissimi episodi: 15 settembre, convenzione con la Francia napoleonica per la partenza delle truppe francesi da Roma che implicava la rinuncia alla capitale naturale d'Italia; 21 e 22 settembre, protesta sanguinosa dei torinesi contro la convenzione.

—

Il 7 settembre 1860 segna uno dei più bei giorni — e forse il più bello — dell'Italia rivoluzionaria e unitaria con la monarchia di Casa Savoja.

Giuseppe Garibaldi con cinque ufficiali dei volontari, senza alcun seguito di truppe, entrava nella capitale del Regno delle due Sicilie, che era ancora occupata dai soldati di Francesco II.

Garibaldi e i suoi prodi compagni arrivavano alla stazione di Napoli con la ferrovia di Salerno verso le 8 ant., e appena nelle ore pomeridiane entravano nella grande città le prime schiere garibaldine.

Quando il generale smontava alla stazione centrale, era ricevuto da poche persone (non conoscendosi in città l'ora dell'arrivo), che però aumentavano rapidamente lungo la via, ed erano 300,000 deliranti d'entusiasmo che lo acclamavano quando giunse in piazza S. Ferdinando, ora Plebiscito.

Da parte delle truppe borboniche non fu fatto nessun tentativo per opporsi all'entusiasmo popolare, anzi tutti i distaccamenti militari. presentarono le armi al passaggio del generale e degli ufficiali garibaldini.

Alle 8 ant. regnava ancora in Napoli S. M. Francesco II. di Borbone (che era partito la sera antecedente per Gaeta), e alle 10 il più che secolare regno borbonico delle Due Sicilie si restringeva alla Terra di lavoro, mentre le altre provincie riconoscevano l'autorità di S. E. il generale Garibaldi dittatore in nome di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

La notizia dell'entrata in Napoli era accolta col più grande entusiasmo da tutta l'Italia, ma a quell'entusiasmo non partecipava però il Governo di Torino, che diffidava di Garibaldi, ritenendolo emissario della rivoluzione repubblicana.

Appena un anno più tardi, cioè poco prima della sua morte, il conte di Cavour si persuadeva del disinteressato patriottismo di Garibaldi e della sua inconcussa fede nel principio dell'Unità.

Il dissidio fra il Governo di Torino e Garibaldi durante la campagna del 1860, fomentato a bella posta dagli intransigenti dell'una parte e dell'altra, fu causa di molti dolorosi malintesi e fu la prima origine del dualismo, non ancora interamente sopito, fra l'Italia settentrionale e meridionale.

Il Governo dittatoriale, del quale erano l'anima Agostino Bertani e Francesco Crispi, volevano l'immediata proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale, la marcia di Garibaldi sull'eterna città, e poi unendo i due eserciti, meridionale e settentrionale, sotto il comando di Vittorio Emanuele, continuare la guerra per il riscatto di tutte le provincie italiane ancora soggette all'Austria.

Frattanto nell'ex regno delle Due Sicilie dovevansi convocare i rispettivi Parlamenti a Napoli e a Palermo; questi avrebbero votato la caduta della dinastia borbonica e indetto il plebiscito, precisamente come si era fatto nelle provincie emiliane e nella Toscana.

Il Governo di Torino si spaventò di questo grandioso piano; non gli incuteva timore l'Austria (la quale avrebbe dovuto far fronte anche contro l'insurrezione in Ungheria e Polonia), ma temeva di doversi trovare in opposizione a Napoleone III e di fronte agli alleati del 1859. Questi timori, pienamente giustificati, furono compresi e tenuti in debito contro da Garibaldi e da parecchi uomini del partito d'azione, e l'ardito piano di guerra, sebbene a malincuore, fu abbandonato.

Ma perchè il Governo di Torino s'oppose poi con tanto accanimento alla convocazione dei Parlamenti di Napoli e Palermo?

Garibaldi per evitare in quei supremi momenti la guerra civile, cedette anche su questo punto, e pubblicò i decreti per il plebiscito incondizionato, e poi se ne tornò a Caprera verso i primi di novembre.

Il conquistatore di un regno partì da Napoli con pochi amici e.... con un sacco di fagiuoli, unica ricompensa che accettava.

(Continua) — Fert

Il Sapol è un sapone universale.

CONGIURE E ATTENTATI

Contro il principe di Bulgaria

Si ha da Sofia, 5:

Lo *Svoboda* ha da Rustkuk: La polizia arrestò in prossimità del palazzo un giovinotto vestito da donna e perquisitone il domicilio vi si trovarono delle lettere politiche.

In seguito a questa scoperta il principe e la principessa avrebbero declinata la fiaccolata progettata.

—

Un altro telegramma da Sofia ci annuncia: Mentre il principe Ferdinando e la sua consorte uscivano dal loro palazzo in Rustciuch per assistere alla fiaccolata, un giovinetto travestito da donna lanciò nella carrozza una bomba che esplodendo ferì solamente il cocchiere del principe. La principessa svenne.

L'autore dell'attentato fu arrestato e lo si trovò in possesso di altre due bombe. La coppia principesca partì subito da Rustcuck.

Contro l'imperatore di Russia

Si ha da Pietroburgo 5: A Mosca si è scoperto che era stato minato lo scalone detto dei Leoni, nel Kremlino, per il quale dovrà scendere la coppia imperiale con tutto il corteo per recarsi nella cattedrale dell'Assunzione, il giorno dell'incoronazione. Si sarebbero trovati degli esplosivi anche nel palazzo di Catterina, dove a pochi è consentito di penetrare.

Contro Rothschild

Parigi, 5. Oggi alle 3 pom., alcune guardie di polizia videro un giovinotto di ventidue anni, vestito decentemente, entrare nel portone del palazzo Rothschild in via Laffitte, n. 21.

Salendo lo scalone quel giovine si accinse ad accender la miccia di una scatola di forma circolare, che non esplose.

Quando lo si volle arrestare, dette un colpo di testa nel petto ad una guardia, e quasi la rovesciò. Dibattendosi, trasse un rasoio; ma le guardie gli furono addosso e gli impedirono di servirsene.

L'arrestato rifiuta dare il suo nome. Si crede sia un ragazzo parrucchiere, che si confesserebbe anarchico.

Si esaminò la bomba, che è una scatola di cacao Van Houten.

Il gravissimo pericolo corso da un uffic. di «Savoia» Cavalleria

Si ha da Noventa padovana:

Questa mattina verso le otto il sig. Campeis Enrico tenente nel 3. reggimento cavalleria *Savoia* ritornava colla sua carrozza, assieme all'attendente, da Albettone diretto a Montagnana, dove trovasi in distaccamento.

Nella località denominata Pontecelli il cavallo impauritosi alla vista di una trebbiatrice con uno scarto improvviso trasse nel fosso laterale, e profondo oltre a sei metri, rotabile e persone.

Il pronto soccorso di alcuni lavoranti, che si trovavano in prossimità, valse a scongiurare l'imminente pericolo di soffocazione per il sig. Campeis, che giaceva bocconi nel fondo del fosso in una pozzanghera, impossibilitato a muoversi dal ruotabile che gli stava addosso.

Tradotto con un veicolo allo Spedale di Noventa — il dott. De Stefani constatò una lussazione dell'omero destro, la quale veniva prontamente ridotta, e molte scalfitture al viso alla testa ed alle mani.

L'attendente poi riportava una contusione al petto su cui si riserva il giudizio.

La morte di un arciduca austriaco

Budapest, 6. E' morto l'arciduca Ladislao, che rimase ferito nel noto incidente di caccia.

L'arciduca Ladislao Filippo Maria Vincenzo, nato a Alesuth il 16 luglio 1875, è il quarto figlio dell'arciduca Giuseppe e dell'arciduchessa Clotilde.

E' noto che l'altro giorno rimase ferito a una gamba per un incidente di caccia. Era stato trasportato subito a Budapest con somma prudenza e infinite cure — e condotto all'ospitale della Croce Rossa. Ier l'altro gli si doveva tentare l'estrazione dal femore superiore di alcune scheggie di osso.

Il processo del credito mobiliare

Frascara assolto

Ieri è terminato innanzi al Tribunale di Roma il processo contro il comm. Frascara, imputato di aggiotaggio per ottenere un aumento fittizio nelle azioni del Credito mobiliare.

Il Pubblico Ministero ha ritirato l'accusa, e il Tribunale ha assolto il Frascara dichiarando non sussistenti i fatti addebitatigli.

Amnistia finanziaria ai debitori espropriati per quote minime?

Scrive il *Secolo XIX* di Genova:

« Per effetto delle espropriazione forzose operate dal Fisco esattore delle imposte, un grande numero di beni immobili — campicelli, casolari, capanne e terreni di minima importanza — è caduta nelle mani del Demanio dello Stato. Di questi minuscoli stabili — quasi tutti rurali e posseduti da poverissima gente — il Demanio ha curato l'alienazione; ma raramente è riuscito a disfarsi di tale *stok* immobiliare, che rimane nelle mani di quel pessimo amministratore che è lo Stato, sempre infruttifero, giammai rimunerativo.

« Così è che al Ministero ha fatto buona strada l'idea dell'on. Boselli di una specie di amnistia finanziaria, da concedersi ai proprietari, debitori di quote minime verso lo Stato, espropriati per insolvenza dei minuscoli immobili in questione.

« Circa 4500 terreni ritornerebbero così ai loro antichi padroni e lo Stato sarebbe esonerato dal peso di una vasta Amministrazione, affatto passiva per esso.

« Qualcuno avrebbe detto poi all'on. Boselli:

« — I minuscoli proprietari reintegrati nei loro campicelli non tarderanno a ricadere in balìa dell'esattore delle tasse, perchè anche da proprietari di quelle esigue ed ingrate terre essi non usciranno dallo stato di cronica insolvenza. Fra qualche bimestre si tornerà daccapo alla espropriazione e lo Stato rimetterà di più la doppia spesa degli atti coattivi.

« — No, — avrebbe risposto l'onorevole ministro delle finanze, — perchè spero di far risorgere in breve il progetto Seismit-Doda, che la buona memoria di Medoro Savini difese con tanto vigore e coscienza, per l'esonero dei contribuenti dalle quote minime. Per ora, intanto, beneficchiamo tanti poveri che dal loro campicello traevano una povera esistenza ed esoneriamo lo Stato da un pesante servizio amministrativo.

« Questa deliberazione — ove giunga, come si crede, a buona maturità — sarà resa esecutiva in occasione della festa nazionale del 20 settembre. Sarebbe effettuata per decreto reale, salvo, ove occorra, a sottoporne poi l'approvazione la Parlamento. »

La questione del trattato italo-tunisino

Napoli, 5. Il *Don Marzio* pubblica un notevole articolo sulla questione italo-tunisina. Ne risulta che mentre la Francia ha comunicato la denuncia del trattato italo-tunisino del 1868 al Governo italiano per mezzo dell'ambasciata di Roma e del suo residente a Tunisi, invece l'Italia limiterà la sua comunicazione e la presa d'atto al Governo del Bey, poichè l'Italia che non riconobbe mai il trattato del Bardo tiene a mantenere la differenza fra il protettore e il protetto.

Ne risulta altresì che la denuncia del trattato italo-tunisino del 1868 non può aver altra conseguenza tranne questa che l'Italia perderà bensì quella parte di benefizi che le spettano esclusivamente pel trattato stesso, ma conserverà in pieno tutti i benefici derivantile dai trattati conchiusi nel 1822-183[illegible] e 1833 da Granduca di Toscana, dal Re di Sardegna, dal Re di Napoli, poichè questi tre trattati essendo perpetui i loro diritti e privilegi spettano o[illegible] al regno d'Italia, come successore delle tre cessate monarchie.

Questi tre trattati furono riconosciuti confermati in tutte le loro clausole nel trattato del 1868, testè denunciato, con si riconobbero e si confermarono i diritti e i privilegi, usi e vantaggi derivanti dalla legislazione e pratica del capitolazioni fra gli stati franchi e gli stati barbareschi.

Gli eserciti stanziali in Europ[a]

La celebrazione fatta dai tedeschi degli anniversari della guerra del 187[0] dà una certa attualità alla questione delle forze militari dei diversi paesi.

Viene in testa la Russia con un effettivo di 850,000 uomini sul piede di pace, corrispondente a nove soldati ogni mille abitanti.

La Germania e la Francia vengono in seguito: la prima con un effettivo di 580,000 uomini, ossia 13 ogni mille la seconda con 512,000, ossia 14 per mille.

L'Austria, con 380,000 uomini, ossia 10 per mille; la Cina e l'Italia con 300,000 vale a dire una per mille la prima e 10 per mille la seconda.

L'Inghilterra 230,000, ossia 6 per mille; la Svizzera 131,000, ossia 45; la Spagna 100,000, 6; il Belgio 31,000 ossia 8, ecc.

La Francia e la Russia riunite possono disporre in tempo di pace di 1,440,000 uomini ed in tempo di guerra 9,700,000.

---

67 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. B. LAZZARINI

— Ma voi siete ferito signore! — gli disse Dudleath osservandolo.

— Oh! non importa, — rispose — salviamo questo...

Capitolo XIX

Cadeva la sera. Ernesto era ritornato col resto del drappello a S. Maria a riferire quello ch'era accaduto.

Mervelli, fattasi accendere una lanterna, entrò nella stanzuccia dell'ammalato. Questi avea un po' dischiuse le luci e con voce debole e fioca parlava:

— Vi prego Edmondo a serbare il mio segreto; troverete nella mia casacca un plico di carte delle quali vi costituisco depositario... Ah! siete qui anche voi Augusto, datemi la vostra mano, quella lettera che vi pregava di consegnare a S. Renato è.... lo vedete ch'io l'avea preveduto...

— Ah! non dite così, — gridò Mervelli commosso fino alle lacrime — voi guarirete!

Un sinistro sorriso sfiorò le pallide labbra dell'ammalato. Dudleath gl'impose silenzio.

— Un momento ancora, — pregò egli — perchè s'io muoio...

A questa parola S. Renato non seppe più contenersi e ruppe in singhiozzi.

— Via coraggio, — disse il ferito guardandolo amorosamente — per noi soldati che è mai la vita....

Dudleath che ben vedeva tali emozioni essere fatali al paziente, passeggiava inquieto e cercava ogni via per finirla con questa scena.

— Promettetemi, — continuò Armanda — che non aprirete quella lettera se non dopo che sarò morta...

— Ma voi vivrete! — ripetè Edmondo, come se avesse potuto infondergli la vita colla forza della sua volontà.

— Ebbene? — insistè l'altra.

— Ve lo giuro...

Dopo di che l'ammalata parve più tranquilla, tornò a chiudere gli occhi e stringendo con effusione la mano del conte Edmondo, cadde in un profondo torpore.

Grazie alle solerti cure di Dudleath, all'assistenza prestatale, Armanda dopo pochi giorni di lotta fra morte e vita, diede speranze di guarigione. S. Renato e Mervelli non l'abbandonavano un momento. Era così debole che pareva un sottil soffio bastasse a spegnere la languente fiammella che l'animava. Perciò ogni previdenza, ogni attenzione non era soverchia.

Una sera però, mentre ella s'addormentava lentamente, Edmondo chiese a bassa voce a Mervelli come Armanda fosse venuta in Sicilia e l'avesse incontrato.

— Ella s'è imbarcata con noi a Genova, — rispose — chiese di me e si fece conoscere quand'eravamo già lungi dal porto. Io la pregai a rinunciare al suo ardito progetto, che l'avremmo deposta a terra al primo approdo. Ma mi rispose essersi fermamente decisa a venir con noi; che d'altronde era libera di sè e senza parenti. Mi pregò poi a fingermi suo fratello e d'esserle d'appoggio. Acconsentii, d'allora non l'ho abbandonata un istante.

— Grazie, — disse S. Renato — ed ella ti ha chiesto alcuna volta di me?

— Oh! m'ha parlato più volte. Era inquieta sul tuo conto per una tua nuova passione di cui mi accennò i particolari!

Il volto di S. Renato si rannuvolò e con un sospiro: — Povera donna! — esclamò.

— Ma tu, — prosegui Mervelli — come sei venuto quaggiù? Ho ricevuto mesi sono una tua lettera che mi parlava del tuo progetto, ma non vedendoti poi, credeva l'avessi abbandonato.

— Ti dirò tutto un'altra volta, — rispose l'altro — ma ora se ti piace parliamo ancora di Armanda! Sai che si contiene in quel suo scritto che ti pregò rimettermi?

— No davvero...

— Curioso! — disse Armanda con un vago sorriso. Ella non dormiva, avea tutto inteso. Quel sorriso era il sintomo sicuro della sua guarigione.

Allora Mac-Dudleath ed altri ufficiali volontari inglesi dell'esercito meridionale entrarono nella camera. Dudleath solo si avvanzò.

— Amici, — disse — la nostra bella campagna è terminata. Il vostro re è a Napoli. Io ritorno in Inghilterra... Editta e mio padre mi attendono.

— Dobbiamo dunque lasciarci? — disse Mervelli che non poteva avvezzarsi all'idea d'una separazione forse eterna.

— A meno che tu non venga con me, — soggiunse Geoffrey — l'aria della mia patria ti sarebbe la migliore...

Augusto Mervelli stette qualche secondo raccolto in sè, indi con accento deciso:

— E se ci venissi? — domandò.

(Continua)

Le potenze della Triplice Alleanza avrebbero 1,192,000 uomini o 7,700,000 nelle medesime circostanze.

Questi armamenti enormi che si chiamano la « pace armata » costano la favolosa somma di cinque miliardi e mezzo di franchi all'anno.

CASTELLI FRIULANI

BIAUZZO

Rimando a sabato prossimo le notizie su questo castello, volendo prima attendere alcuni appunti in proposito, promessimi dall'egregio sig. Pietro de Carina.

CODROIPO

Anticamente si chiamava *Quadruvium* (*quattro vie*), il qual nome più tardi ebbe a cangiarsi in quello di *quadrupium* o *quadrupio* e finalmente nell'attuale. I tedeschi, che vario tempo lo tennero, lo chiamano *Kadrup*.

Codroipo è al di d'oggi un bello e grosso paese posto sulla riva sinistra ed a breve distanza dal fiume Tagliamento. Dista da Udine circa 22 chilometri in direzione di sud-ovest.

Un tempo ebbe castello del quale si hanno notizie dal XIV al XVII secolo. Probabilmente il castello ebbe a sorgere su una di quelle *cortine* o su di uno degli antichissimi *castellieri*, di cui era ben fornita la pianura friulana. Lasciando però il campo delle supposizioni, scendiamo a registrare quanto ha registrato la storia.

Nel 1343, il giorno 28 d'aprile, il patriarca Bertrando concedeva, ad un F... di Savorgnan, facoltà di fortificare la cortina o castello di Codroipo a difesa della Chiesa Aquileiese. Più tardi ai Savorgnan, che ne furono investiti, vennero accordati altri importanti diritti. Fra questi va annoverato il feudo o garito sul cimitero, causa di una grave questione fra il parroco, Corrado Fondano, che protestò presso il patriarca Bertrando, chiedendo la scomunica del Savorgnan.

Quando ai conti di Gorizia, che a quanto sembra, vi vantavano dei diritti, giunse la notizia dell'investitura accordata ai Savorgnan e dell'ordine di fortificarsi nel nuovo lor feudo, si opposero con ogni possa. E tanto potè la loro opposizione, che il lavoro, già intrapreso, restò a mezzo e non fu continuato. Ad ogni modo i Savorgnan si tennero il feudo per diverso tempo.

Non so se furono gli stessi Savorgnan ad assumere il nome di Codroipo, dal nome del loro castello; il fatto si è che qualche tempo dopo troviamo una famiglia così chiamata investita dell'omonimo feudo.

Nel 1350, il giorno 24 maggio, Dietrico di Codroipo venne fatto cittadino di Udine.

Nel 1412 il castello e la terra di Codroipo furono presi e saccheggiati dai Veneziani, che allora erano in guerra con Sigismondo, re d'Ungheria.

I vincitori, a quanto narrano le cronache, trovarono ampiamente di fornirsi di biade e di munizioni. Però non rimase ai Veneziani, che lo ebbero, per dedizione, solo nel 1420, il 12 maggio.

Dopo questa epoca troviamo nuovamente i conti di Gorizia immischiarsi nelle faccende di Codroipo. Non so da quale anno e da quanto tempo, ma nel 1476 lo possedevano, anzi in quest'anno lo cedettero ai nobili Cossio, colle giurisdizioni civile e criminale.

Il governo dei conti di Gorizia non fu certo beneviso alle genti di Codroipo, poichè qui, come in ogni altro lor territorio, i Goriziani esercitarono angherie, suprusi, estorsioni, violenze. Va a questo proposito ricordato un certo capitano Vlem, d'animo oltremodo brutale e cattivo.

In proposito alla ricordata cessione fatta ai Cossio devo osservare che, proprio nello stesso anno 1476, i commissari del conte del Tirolo, vendettero a certi D... e V... di Spilimbergo la gastaldia di Codroipo. Questa doppia cessione o vendita fatta a due parti contemporaneamente e da due interessati non saprei in qual modo spiegarla. Fatto si è che certi autori non accennano punto a questa prima investitura dei Cossio, ma ricordano solo una concessione della gastaldia fatta agli stessi nel 1649. Questo sarebbe più logico ed è perciò che a questa dizione presto più volentieri fede.

Il conte Leonardo di Gorizia nel 1497 poi concesse per dodici anni il castello di Codroipo con altri feudi all'imperatore Massimiliano in compenso di altri. Lo stesso imperatore poi, nel 1507 lo diede in pegno agli Strassoldo; ignoro in proposito patti e termini stabiliti.

Finalmente nel 1508 lo presero i Veneziani.

Ancora Lorenzaga

Il castello di *Lorenzaga*, di cui parlai nel passato sabato, fu eretto nel 1246 coll'assenso del patriarca Bertoldo di Andechs.

—

Al prossimo sabato, oltre a quello di *Biauzzo*, i castelli di *Flambro* (Castelluto) e *Sterpo*.

Udine, 4 settembre 1895

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

Per il XX settembre

Ci scrivono in data di ieri:

Anche codesta Giunta Municipale; al pari di molte altre del Friuli, ha deliberato di festeggiare il fausto giorno del XX settembre, stabilendo, che la banda cittadina di buon'ora abbia a percorrere l'intero paese suonando allegre marcie, che al palazzo municipale venga issato il tricolore vessillo, che alla Congregazione di Carità vengano elargite L. 100, che infine Municipio e paese siano alla sera splendidamente illuminati.

Animati dalle deliberazioni della nuova Giunta, si è certi che i Tarcentini pure non secondi ad altri quando si tratti di patriottiche dimostrazioni, sapranno rendere maggiormente gaia la festa sia coll'esporre le bandiere nazionali sia coll'illuminare le proprie case.

fe fe

DA MANIAGO

Un arresto e le relative dicerie — Le pecorelle... smarrite — Si desidera la pioggia

Ci scrivono in data 5:

(*Quis*) Ieri mattina il brigadiere dei R.R. carabinieri arrestava certo Giovanni Marus di Fanna per aver questi, a quanto dicesi, costretto con minaccie l'ufficiale postale a spedire una raccomandata in maniera non consentita dai regolamenti postali.

Avendo, sempre a quanto dicesi, l'ufficiale postale informata tosto del fatto la direzione delle Poste e questa il procuratore del Re, di là sarebbe poi venuto l'ordine di procedere all'arresto.

Altri invece credono che sia stato arrestato per avere il suddetto Marus con il revolver alla mano costretto giorni fa a sloggiare dal suo albergo nel bel mezzo della notte certo D. M. che pacificamente dormiva, accusandolo d'aver relazione con la propria moglie.

— Ieri due villici della frazione di Campagna, posta a poca distanza da questo capoluogo, informavano l'arma dei R.R. carabinieri, che, rincasati i due loro figliuoletti dal guardiare le pecore, erano state loro tolte da due sconosciuti quattro pecore e che poi questi s'erano dati alla fuga.

La benemerita arma telegrafava tosto in diversi paesi per mettersi sulle traccie dei due mariuoli.

Ma nella sera con grande sorpresa dei carabinieri e gioia di quei villici le pecore ritornarono all'ovile.

Come era andata la cosa?

I due ragazzi poco badando al gregge per attendere ai loro giuochi avevano perdute le pecore, e per dare ai genitori una scusa plausibile molto ingegnosamente avevano inventata la storiella sopra esposta.

— Anche qui la campagna si risente molto per la grande siccità, e sebbene molte preghiere e processioni si sieno fatte e si facciano, tuttavia Giove Pluvio pare non sia ancor disposto a regalarci di una bella piovuta.

Truffa

In Maniago venne arrestato certo Guglielmo G. B., perchè con raggiri fraudolenti, e cioè qualificandosi falsamente per botanico capace di guarire il mal caduco, riusciva a farsi consegnare lire 4 da Siega Luigi e lire 1 da Tinoti Fortunato, somma che converti in uso proprio.

DA CHIUSAFORTE

Incendio in una montagna

Il 1° corr. verso le ore 5 manifestossi il fuoco nella montagna Agorda di proprietà del Comune di Chiusaforte, producendo un danno al Comune di L. 300 per fieno distrutto.

L'incendio fu prodotto da qualche flammifero gettato imprudentemente da qualche cacciatore.

DA PONTE S. QUIRINO

Incendio

Il 1° corr. circa alle 3 1\|2 manifestavasi il fuoco in un fienile di Pittoni Giuseppe, tenuto in affitto da Rossi Giuseppe, causando al primo un danno assicurato di L. 200 per danni al fabbricato, ed al secondo un danno non assicurato di L. 40 per fieno distrutto. Si ritiene che l'incendio abbia avuto causa dalla fermentazione del fieno.

DA CIVIDALE

Incendio

Nel 2 settembre scoppiò accidentalmente in Orzano il fuoco in una casa tenuta in affitto da Pontoni Luigi.

Il danno alla casa fu di L. 1000; ed il fieno distrutto si calcola di lire 400.

—

P. B. Fratta

Dal numero che ci chiedi non c'è neppure una copia.

Rappresenta pur il *Giornale* alle feste. Saluti. Hai ricevuto la mia c. p.?

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 6. Ore 7 Termometro 19.3
Minima aperto notte 16.3 Barometro 756.5
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima **33.2** Minima 19.
Media 25.67 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.37	Leva ore	19.33
Passa al meridiano	12.4.50	Tramonta	8.34
Tramonta	18.34	Età giorni	18

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 13 si raduna il Consiglio comunale per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

I nuovi accertamenti della Tassa di Ricchezza Mobile

Già da qualche giorno serpeggia in tutto il ceto commerciale un vivissimo malcontento contro l'agente delle tasse per i nuovi accertamenti di Ricchezza Mobile 1895 96. Man mano che le cartelle di accertamento vengono consegnate ai contribuenti si può constatare che questa agitazione va crescendo ognora e muove allo sdegno più d'un negoziante.

Nè la parola sdegno è troppo grave; no. Essa esprime lo stato d'animo del negoziante che carico di tasse fino al collo ha finora taciuto, ma che ora non vuol oltre sopportare nuovi gravami.

Sono note le gravezze imposte due anni or sono. Sono noti i ricorsi d'una quantità grandissima di contribuenti, ricorsi esaminati da due commissioni: quella comunale e quella provinciale. Quale nuovo fatto venne a giustificare un ulteriore rincrudimento di imposte, quando due commissioni hanno appena terminato un lavoro coscienzioso di accertamento?

Non basta che i contribuenti di Udine 1° e 2° mandamento pagavano nel 1888 L. 1,495 000 d'imposte dirette e nel 1894 L. 1,765.000, così un aumento del 20 % circa?

Il *Consiglio della Società dei negozianti* si è ier sera adunato d'urgenza per esaminare il da farsi.

Dopo una lunga discussione si venne alle seguenti deliberazioni:

1. Dirigere una lettera alla locale Camera di Commercio per richiamare tutta la sua attenzione sulla grave contingenza.

2. Riunire nelle sale sociali un *meeting* di tutti i negozianti, soci e non soci.

3. Invitare tutti i negozianti a ricorrere alla Commissione *senza entrare in qualsiasi trattativa col signor Agente*.

Sappiamo che la lettera venne già spedita alla Camera di Commercio.

Il meeting sarà indetto nella prossima settimana, in giorno che sarà noto col giornale.

Quanto al ricorso, esso è semplicissimo.

Siccome bisogna presentare richiesta di ricorso *entro i venti giorni* da quello in cui fu recapitato al contribuente l'avviso, così ogni negoziante ed esercente farà bene, appena ricevuto *l'avviso di accertamento* di scrivere sopra carta da bollo da cent. 60, il ricorso seguente:

Spettabile Commissione Comunale per la revisione della tassa di ricchezza mobile

« Il sottoscritto ricorre alla spetta-
» bile commissione contro l'inconsulto
» accertamento del signor agente delle
» imposte notificatogli in data.... N....
» e si riserva di esporre a codesta
» Commissione i motivi della presente
» istanza. Tanto per evitare la deca-
» denza dei termini di legge. » Con os-
» servanza *(firma)*

—

Il ricorso va spedito alla Commissione, presso il Comune di Udine.

La *Società dei negozianti*, a partire da lunedì dalle ore 8 alle 10 pom. si presterà ogni sera gratuitamente all'estensione dei ricorsi a chi ne farà richiesta.

PER IL XX SETTEMBRE

Non mettiamo punto in dubbio che il Consiglio comunale nella sua odierna seduta approverà le proposte della Giunta per la commemorazione del XX settembre.

Nella prossima settimana il Comitato speciale formatosi per festeggiare degnamente il XX settembre, pubblicherà il programma definitivo delle feste.

La commemorazione della storica data riuscirà certo degna della nostra patriotica cittadinanza, poichè la festa del XX settembre è un fatto superiore a tutte le gare di partito, ed è combattuta solamente da coloro che vorrebbero far rivivere un passato che non può assolutamente più ritornare. Crediamo poi che non sia affatto da tener conto di quei pochi pretenziosi e fegatosi che avversano la festa del XX settembre solamente perchè presidente del consiglio dei ministri è l'on. Crispi.

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruz. in Udine

29° anniversario di fondazione

Per deliberazione del Consiglio Rappresentativo nella seduta 30 agosto a. c. verrà solennizzato il 29° anniversario di fondazione della società col seguente

programma

1. Gita di piacere nel giorno 15 settembre a S. Vito al Tagliamento, per partecipare alla festa del 25° anniversario di quella società di M. S.

2. Festa scolastica nel giorno 20 settembre.

a) La gita Sociale, ormai entrata nelle consuetudini, ha per iscopo di procurare agli operai un onesto e piacevole svago ed è fatta nell'intendimento di collegare in vincoli di fraterna solidarietà i varii componenti la classe lavoratrice.

Partenza da Udine ore 7.03 ant. — Banchetto sociale a S. Vito — Partenza da S. Vito ore 10.14 pom.

La tassa di partecipazione alla gita e banchetto è fissata in L. 5.50.

L'ufficio sociale ed appositi incaricati rilasciano le Tessere di partecipazione alla gita. (L'iscrizione resta aperta sino al 13 settembre corr.)

b) La festa scolastica nel 20 settembre consiste nella solenne distribuzione dei premi agli allievi distinti della scuola d'arti e mestieri nella sala Municipale dell'Ajace, alla quale una Rappresentanza della Società col Gonfalone parteciperà, stabilita in detto giorno per solennizzare il 25° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma Capitale d'Italia, e per affermare la fede che ogni migliore progresso dell'operaio dipende dalla sua coltura morale ed intellettuale, l'ora della cerimonia alle 10 antimeridiane.

Consoci

Salutiamo esultanti il fausto giorno 20 settembre che ricorda uno dei fatti più importanti dell'italiano risorgimento, cui va collegandosi il patto di fratellanza che vi unisce nel dolce vincolo del Mutuo Soccorso, e ricordando con gioia riverente Roma Capitale d'Italia riaffermiamo la nostra fede nell'Associazione nostra, che è sorta a vantaggio degli operai con la Libertà della Patria.

Udine 3 settembre 1895.

Il Presidente
ANGELO TUNINI

Comessatti Pietro, vice-presidente — Gambierasi Giovanni, Mattioni Vincenzo, Pignat Luigi, direttori.

Ospiti illustri

Ieri è arrivato a Udine il conte Pietro di Brazzà insieme con la sua sposa.

Dopo un breve soggiorno nella nostra città, e più propriamente al Castello di Brazzacco, l'egregio nostro concittadino, sempre accompagnato dalla sua giovine sposa, si recherà al Congo francese, della quale provincia egli è governatore.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant.

Colonie alpine

Domani sera con il treno delle 19.40 arriveranno a Udine i ragazzi della colonia alpina di Frattis.

Pei coscritti

Lunedì mattina alle 10, nel solito locale di via dei Teatri, incominceranno le sedute suppletive della leva sulla classe 1875, le quali dureranno fino alla fine del mese in corso.

Lunedì saranno visitati gl'iscritti dei distretti di Palmanova e S. Vito al Tagliamento.

Prestito riordinato Bevilacqua La Masa

39ª estrazione del 2 settembre

seguita presso il Ministero delle Finanze in Roma.

Serie estratte

526	775	1091	1709	2166
2433	2491	2789	3031	4079
4246	4302	4377	4573	4750
5060 (*)	5170	5294	5438	6312
6830	6900	7120	7631	7932
7978	8231	8554	8815	8837
9003	9078	9599	9947	9964
10124	10260	10535	10615	10817
10993	11200	11202	11528	11729
11849	12915	13179	13294	13368
13782	13886	14257	14292	14857
14872	15117	15302	15425	15576
15596	15825	15842	15875	15939
15956	15999	16036	16837	17245
17352	17492	17659	17670	17993
18052	18177	19587	19617	19760
19892	20377	20817	21122	21376
21469	22729	22763	22847	23541
24156	24404.			

(¹) La serie 5060 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie		N.		vinse	L.
Serie	19892	N.	26	vinse	L. 20,000
»	10615	»	98	» »	1,000
»	1091	»	98	» »	500
»	4573	»	19	» »	100
»	8554	»	41	» »	100
»	8554	»	85	» »	100
»	15842	»	45	» »	100
»	15875	»	15	» »	100

Vinsero L. 20 i seguenti numeri della serie 10535:

4 6 8 9 21 26 28 32 36
41 50 53 55 60 69 71 76 83
85 86 88 89 91 97 98.

Le obbligazioni sorteggiate sono pagabili un mese dopo l'estrazione, sotto deduzione delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 gennaio 1896.

Il caldo la siccità e il... buon umore

I cocenti raggi che piovono quotidianamente sulla nostra regione, senza che da ben 27 giorni una sola errante nuvoletta ne interrompa l'azione potente, produssero l'immancabile effetto della siccità e molte campagne, sfuggite miracolosamente alle terribili grandinate del luglio, sono assai danneggiate.

In certi luoghi il granoturco ingiallisce tisicamente e promette un raccolto stentato; l'uva è disseccata e i grappoli già a maturazione cadono bruciati dal sole; l'ultimo taglio dei foraggi è rovinato.

Per fortuna questa disperata condizione di case non è generale e una buona pioggia fra un giorno o due recherebbe dei grandi benefici, salverebbe in parte dalla rovina tanta povera gente.

In città il caldo di questi giorni di settembre — del non ancor « dolce settembre » dei poeti — ha raggiunto il massimo grado e oscilla fra il 30 e il 33; una temperatura veramente torrida!

E anche nelle disgrazie la nota allegra non manca mai.

Ci racconta un amico.

Ieri trovandomi da un liquorista, vedo entrare una donna tutta trafelata che esclama:

— Datemi un bicchier di qualche cosa che mi si è seccata la lingua.

Oh caldo provvidenziale che hai la potenza di seccare la lingua alle donne — esclamo io — mi riconcilio con te e ti perdono anche se fai seccare tutto il resto; sono stato appena in tempo a scappare che per poco non ci lasciavo gli occhi.

La sopraggiunta, appena bevuta una bibita aveva riacquistato il necessario rammollimento alla sua lingua per trattarmi con tutti i vituperi. Decisamente non sempre è permesso esprimere le proprie opinioni!

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 19 1\|2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia spagnuola — Erviti
2. Valzer « Germania » — Czibulka
3. Duetto « Luisa Miller » — Verdi
4. Fantasia I. « Mefistofele » — Boito
5. Fantasia II. « Mefistofele » — Boito
6. Polka « Senza pretesa » — Cappelli

Fiori d'arancio

Questa mattina si strinsero in dolce nodo matrimoniale la gentile signorina *Adelinda Braidotti* e l'egregio giovane sig. *Luigi Bonetti*, ufficiale di dogana. Alla coppia eletta mille auguri di felicità e prosperità.

Un ammalato che si getta nella Roggia

Ieri verso mezzogiorno un ammalato, degente nel civico Ospitale, delusa la sorveglianza, uscì nel cortile dove è posta la lavanderia e si gettò nella Roggia.

L'operaio Ermenegildo Pletti che passava in quel momento per la via dei Gorghi, in unione agli operai del vicino battirame, trassero a riva l'ammalato (un uomo sulla sessantina) che stava per annegarsi, e lo trasportarono di nuovo in Ospitale.

Non s'ate insistenti

Dagli agenti di P. S. in servizio alla ferrovia venne verso le ore 20 di ieri dichiarato in contravvenzione certo Bares Isidoro di Giacomo, d'anni 32, da Udine qui abitante in Via di Mezzo N. 45, perchè importunava i viaggiatori in arrivo da Trieste e dalla linea di Cormons, affinchè si recassero ad alloggiare in un osteria da lui indicata, prendendo per le braccia e per il petto quelli che non erano disposti a contentarlo.

Il processo per il furto degli effetti militari

avvenuto in Udine nel 20 giugno del corrente anno, e di cui più volte ebbe a parlare il nostro giornale, si svolgerà avanti il locale Tribunale nel 10 ottobre prossimo venturo.

Imputati quali autori dei furti sono i sottufficiali Coletti Simone, Gobbatto Giovanni ed il soldato Iorio Paolino, tutti tre arrestati; quali ricettatrici Zubaro Giuditta e Piantanida Rosa.

L'ordinanza della Camera di Consiglio che rinviava al giudizio del Tribunale i cinque sunnominati, dichiarava non farsi luogo a procedere a favore di Disnan Luigi.

La cucina francese

è rinomata per le sue salse che superano in bontà di gran lunga le nostre.

Il segreto di ciò è che in ogni salsa viene adoperato una piccola quantità del vero Estratto di Carne Liebig ciò che la rende vieppiù piccante e grata al palato.

L'Estratto di Carne Liebig ha la proprietà di comunicare un sapore graditissimo a quasi tutte le vivande e può quindi considerarsi per sè stesso una salsa prelibatissima, certo la più utile e la più igienica, e come tale dovrebbe imbandirsi su tutte le mense.

La tazza di brodo (stillato) non è perfetta se non coll'aggiunta del vero Liebig.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore 20 1|2 rappresenta: *Arlecchino e Facanapa schiavi in Turchia.*

Con ballo grande: « Cristoforo Colombo ».

Abilitazione all'insegnamento

La signorina Anna Maria Nallino, figlia dell'egregio professore cav. Giovanni Nallino, fu abilitata all'insegnamento della lingua tedesca.

Alle ore 6 1|2 pomeridiane di ieri 6 settembre moriva in Padova

LUIGIA BALLINI nata CATTAROSSI

Il marito Italico Ballini, il figlio Guido, il cognato dott. Federico Ballini, la cognata Lucia Ballini e il nipote Federico, addoloratissimi, danno ai parenti ed amici il triste annunzio.

Alle ore 12.30 di oggi volava al Cielo a raggiungere la sua nonna diletta, che da pochi mesi lo precedette in quel felice soggiorno,

ATTILIO TESSITORI

di anni 6 e mesi 7 precisi

I genitori Guido e Rosa nata Venier-Romano, così crudelmente colpiti da nuova sventura, porgono addoloratissimi, ai parenti ed agli amici il tristissimo annuncio.

Udine 6 settembre 1895.

I funerali seguiranno domani (sabato) alle ore 17 nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla casa in via Cussignacco n. 13.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Ieri furono perdute

150 lire dal portone Ottelio fuori Porta Cussignacco alla ferrovia P. V.

Chi le avesse trovate è pregato a portarle al nostro ufficio che riceverà competente mancia.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di agosto 1895

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 595	per	L. 2205.—
» 6 a 8	» 120		» 810.—
» 9 a 12	» 29		» 305.—
» 13 a 15	» 5		» 71.—
» 16 a 20	» 3		» 55.50
» 21 a 30	» 1		» 30.—
» 30 a 40	» —		» —.—
» 40 in su	» —		» —.—
Totale	N. 753		L. 3536.50
In razioni alim.	» 15		» 58.90
Totale	768		L. 3595.40
Riportasi totale mesi prec.			» 26941.45
In complesso			L. 30536.85

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 45) Derelitte » 4 » 60)	L. 105.—
Riporto mesi precedenti	» 810.—
In complesso	L. 915.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 211.50
Famiglia Giacomelli ricavo del suo palco al Teatro Sociale nella p. d. stagione di San Lorenzo (Mefistofele)	» 106.45
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
N. N. a mezzo N. N. per recesso querela	» 10.—
Baldissera dott. Valentino notaio	» 8.—
Totale	L. 347.95
Nei mesi precedenti	» 6235.80
In complesso	L. 6582.75

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

LIBRI E GIORNALI

Emporium

La nostra Esposizione ci ha tolto troppo spazio per acconsentirci di seguire con l'usata puntualità il non indifferente movimento di pensiero artistico e scientifico che si esplica a mezzo di speciali riviste.

Notevolissima fra le migliori che si stampano in Italia è quell'*Emporium* che edito dal benemerito Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo, è in poco tempo assunto a grande importanza artistica e letteraria ed ha conseguita una lunga diffusione.

Questa splendida, richissima rivista bene inviata ha proseguito migliorando sempre così da dare sicura garanzia che fra breve potrà vincere in gara le migliori pubblicazioni straniere congeneri.

L'ultimo fascicolo, il settimo, contiene, una dotta geniale monografia dell'illustre architetto deputato Luca Beltrami, una acuta critica del bravo Melani sull'esposizione di Venezia, uno studio diligente di O. Roux ed altri molti articoli; il tutto elegantemente, riccamente illustrato da oltre un centinaio di finissime incisioni.

Ma, senz'altro ecco il sommario del fascicolo:

Le corti italiane del secolo XV: I. La morte di Dorotea Gonzaga fidanzata a Galeazzo Maria Sforza (Luca Beltrami), con 15 illustrazioni. — Artisti contemporanei: Carlo Van Der Stappen (Onorato Roux), con 10 illustrazioni. — Un artista italiano fra gl'indiani dell'alto Paraguay (A. C.), con 13 illustrazioni. — Le nuove rivelazioni dell'egitto antico (Enrico Thoves), con 13 illustrazioni. — Il ventaglio e la sua storia (Achille Filippini Fantoni), con 66 illustrazioni. — Miscellanea: Prima Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia — Geografia, Viaggi, Statistica — Attualità e Notizie varie — Cronaca elettrica — I morti illustri — In Biblioteca.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 36 (anno IV) del 5-6 settembre.

Una cometa che torna

Banart, celebre astronomo americano cui devesi la scoperta del quinto satellite di Giove, è salito in vetta al monte Hamilton, in California, e di là interrogato il cielo.

Ed ha visto la cometa Swif. Essa torna fedelmente al convegno dato anni fa all'astronomo Hind.

L'astro è ancora troppo lontano, perchè può essere agevolmente scorto.

E' lontana, e viaggia lentamente fra le magnificenze siderali.

Telegrammi

Catastrofi ferroviarie Morti e feriti

Catania, 6. Un treno speciale, diretto iersera a Randazzo, presso Cyrva, in contrada Tortolici, investiva un carretto con sopra dieci operai, di cui quattro rimasero morti e tre feriti. Ne fu informata tosto l'autorità giudiziaria.

Aquila, 6. Pel deviamento di un carro di coda nello scambio all'entrata della stazione di Popoli del treno facoltativo 2796, si capovolgevano due carri con carretti militari, causando la morte di un soldato e la grave ferita di un altro. Per tre ore circa la linea rimase interrotta.

Una foresta in fiamme

San Remo, 6. Si sviluppò un grande incendio nei boschi di Taggia, tra il Rio Regianeo ed il torrente Ossantino.

Circa quattro chilometri quadrati di foreste vennero invasi dalle fiamme che assunsero proporzioni sempre più allarmanti.

Accorsero il tenente dei carabinieri ed un centinaio di bersaglieri del distaccamento Taggia, che isolarono il fuoco.

I danni sono rilevanti. Durante l'incendio fuggivano moltissime volpi.

Una grande quantità di serpi rimase abbrustolita. Tra le fiamme mandavano acutissimi sibili.

Operai disgraziati

Bologna, 6. Oggi alle 6 pom. nell'edificio in costruzione di proprietà Corri, in Via dell'indipendenza, rovinava il ponte di sostegno ad un'arcata trascinandosi dietro sette operai che rimasero tutti feriti e due gravemente. Venne arrestato il capo-mastro Fantoni Federico.

Scioglimento di un fascio di lavoratori

Palermo, 6. L'ispettore di P. S. Gatta, insieme ad alcuni agenti, si è recato alla sede del Fascio dei lavoratori per perquisire i locali dell'Unione elettorale socialista che dichiarò sciolta per misura di ordine pubblico. L'Unione si era costituita in occasione delle elezioni generali amministrative e contava circa 400 socii.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

6 settembre 1895

FRUTTA

Corniole	al quint.	L. 12.—	a —.—
Susine	»	» 20.—	» —.—
Fichi	»	» 15.—	» 22.—
Pere	»	» 10.—	» 60.—
Pesche	»	» 12.—	» 35.—
Uva	»	» 30.—	» —.—

BOLLETTINO DI BORSA

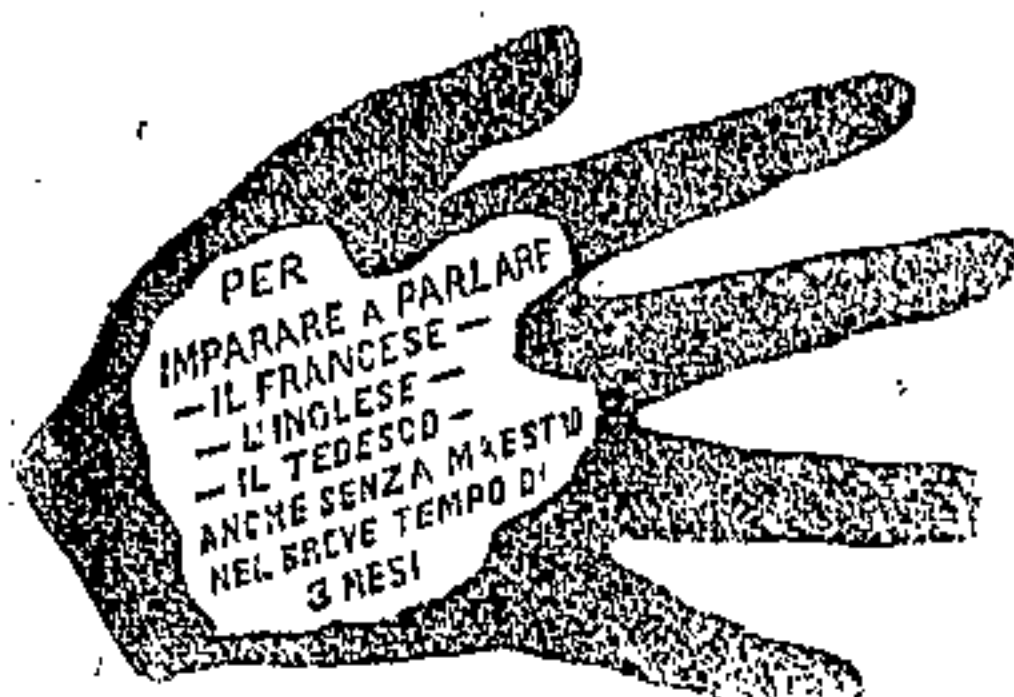
Udine, 7 settembre 1895

	6 sett	7 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94 50	94.45
» fine mese id	94 60	94.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	305.—
» Italiane 3 %	289.—	287.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	453.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820.—	820.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	300.—	299.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	695.—	695.—
» » Mediterranee	504.—	504 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 72	104.80
Germania »	129.45	129 45
Londra	26.48	26.49
Austria - Banconote	2.18 50	2.18.50
Corone in oro	1.07 —	1.07—
Napoleoni	20.93	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.50	90 35
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

vedi avviso in 4ª pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca o di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

Antica Fonte Pejo

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna.

Fonte di fama mondiale, eminentemente **Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** - Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come **Nervosismo, Isteria, Ippocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc.** Per modificare e molte volte risolvere le **discrasie, come la scrofolosi, il linfaticismo, la pellagra** - L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi **Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie** - Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte Pejo** e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il sig. Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetto di Brescia spaccia sotto il finto nome di Fonte di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - **L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056,** presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione: **CHIOGNA-MARESCHINI**

In **UDINE** — Farmacie: **Commessati — Fabris — Comelli.**

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.1	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.2	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11 5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

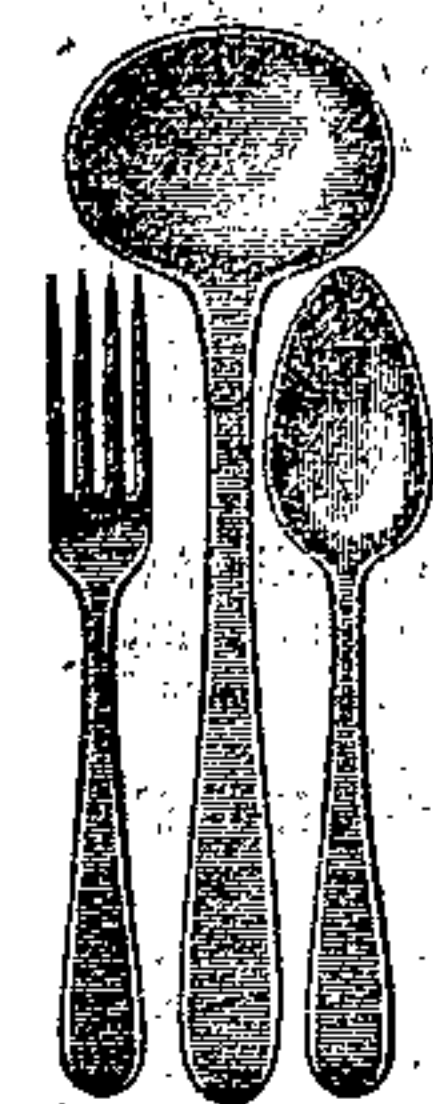
Per provare che questo avviso non contiene inganni, mi obbligo pubblicamente di restituire l'importo senza esitazione tutte le volte che la merce non convenisse ai compratori.

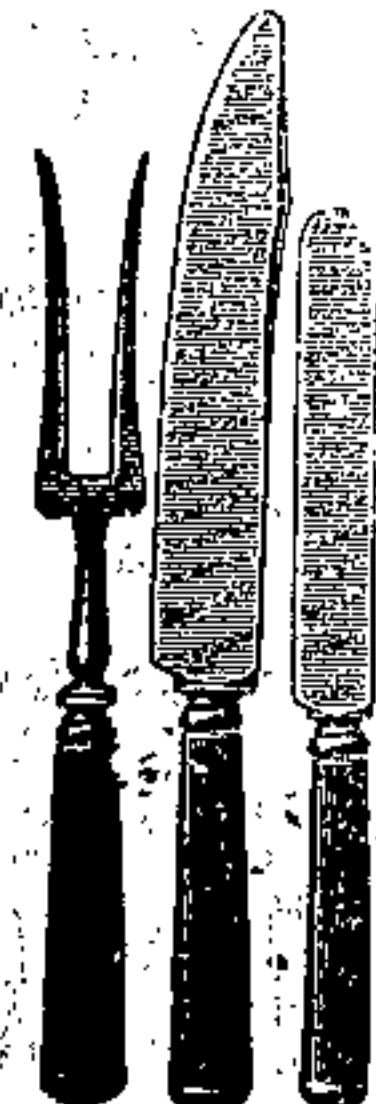
Una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta a realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di **L. 23.50.** Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce nel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di **L. 23.50,** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 40 pezzi a chi ne fa domanda:

1 Cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto.
1 Forchettone.
1 Trinciante.
6 Coltelli da tavola.
6 Coltelli da dessert.
6 Forchette forma graziosa.
6 Cucchiai da minestra.
12 Cucchiai da caffè e dessert
1 Cavaturaccioli.
—
40

1.a qualità vera lama inglese, bene affilati, solidi

Tutto in metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento.

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 64) si spedisce per L. 35 75 (più L. 1.50 per spese trasporto).

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire. Il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli.

Alle ordinazioni contro assegno occorre aggiungere un terzo del valore della merce desiderata.

Dirigere lettere, vaglia, ecc. al signor

CARLO BODE, Via Muratte, palazzo Sciarra, ROMA.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

H 9264 R

VERO SEGRETO DELLA BELLEZZA

PER AMBEDUE I SESSI

La Compagnia industriale per prodotti da toeletta Berlino-Londra-Parigi-Vienna ha messo in vendita con esito brillantissimo la rinomata **Salvietta igienica** premiata molte volte ed ultimamente col grande diploma d'onore e medaglia d'oro a Parigi nel 1893. — Questo articolo che da oggi dovrà prendere il primo posto in ogni elegante toeletta di signorine, signore, e signori, antisettico per eccellenza di un profumo leggero soavissimo, ha la virtù di mantenere morbida e diafana la pelle della faccia, di impedire la formazione delle crespe e rughe e far sparire quelle già esistenti, evitare le lentiggini e le eruzioni alle quali è soggetta

la pelle ed in generale mantenere a questa la freschezza della gioventù. Elegante scatola: 24 salviette, sapone, spugne, contro assegno o vaglia di L. 5. **Carlo Bode,** via delle Muratte, Roma, Depositario Generale per l'Italia.

H 2507 R

Soggiorno economico

Principio della stagione 1 Maggio

IL GASTEIN DELLA STIRIA

Stazione delle ferrovie Meridionali dell'Austria (col treno celere distante ore 8 1/2 da Vienna e ore 6 da Trieste).

Le più potenti terme di Akratho di 30-31° R. simili alle Terme di Gastein, Pfäffers, Wildbad e di Töplitz.

MAGNIFICO CLIMA SUBALPINO

Medico dello Stabilimento: Signor Dott. H. Mayerhofer Chirurgo e Consigliere di Sanità. (Dal 1 ottobre al 1 maggio in Vienna I. Krugerstrasse 18.) — **La Direzione dei Bagni spedisce gratis i prospetti.**

Römerbad.

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive:

All' Esposizione d' Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

6

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all' Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. 1.50 Franco nel Regno L. 2.50
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolis**, Via Broletto, 12, Milano.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti